

## KEYNESIANO SARA' LEI

### Intervista a Thomas Leoncini

Novembre 30, 2008 by Redazione

- di MARZIA CANGIANO e IVRÉS TAVERNI - Nuovi autori in cerca di visibilità tentano l'arrembaggio alla poesia italiana, di questo esercito di novelli avventurieri fa parte anche Thomas Leoncini, giovanissimo interprete della parola senza pretese. Thomas, nato a La Spezia 23 anni or sono, ha già alle sue spalle una lunga serie di consensi ai quali sembra guardare con leggerezza ed una giusta dose di umiltà. Davanti a sé tanti progetti ancora da realizzare, ma il tempo è tutto dalla sua parte.

LM Hai 23 anni e i tuoi progetti hanno venduto in Italia dal 2006 già 160.000 copie. Come ti spieghi un successo così dilagante?

T.L. Non ritengo di aver avuto un successo così eclatante, vorrei riuscire a fare molto di più. Trascorro le mie giornate a scrivere e a veicolare emozioni verso gli altri, facendole prima nascere, vivere e morire nella mia anima. Quel che ho fatto finora è frutto di passione, ma anche di tanta malinconia e dolore, senza dubbio ingredienti indispensabili per la creatività. Malinconia e dolore ti formano, ti arricchiscono e ti preparano veramente per la vita creativa. Le anime spensierate non hanno futuro nella vita artistica, al massimo fanno comparse da meteore.

LM Guardando alla tua storia si direbbe che è molto facile per uno scrittore emergente vedere pubblicate le proprie opere. Eppure sono moltissimi i ragazzi che non riescono ad avere successo. Che consiglio potresti dare loro?

T.L. C'è una concezione molto particolare in Italia dell'editoria, non per niente siamo considerati in America tra i popoli più ignoranti d'Europa. Purtroppo la visibilità che permette di vendere tanti libri non è spesso conseguenza di talento, ma assomiglia più ad una nicchia privilegiata per pochi. Ci sono tantissimi giovani scrittori di talento in Italia, ma molto spesso non interessano, non rientrano in schemi editoriali di grande commercialità e vengono scartati solo perché sconosciuti. Stessa sorte per i giovani cantautori, spesso esiliati per lasciar spazio al dio soldo. Il mio consiglio è convincere innanzitutto sé stessi delle proprie potenzialità e gestire da soli il proprio cammino, con un occhio attento all'estero!

LM Il tuo lavoro ti ha portato a collaborare con molti artisti famosi, ricordiamo che hai scritto i testi poetici dei calendari di Carolina Rivelli, Naïke Rivelli e Diego Armando Maradona junior; inoltre per le foto presenti nel libro "Ritratti di vita" del 2007, tradotto anche in inglese e tedesco, hanno posato, tra le altre modelle: Manuela Arcuri, Stefania Orlando, Eva Henger, Miriana Trevisan, Sabrina Ghio. Non hai paura che tanto successo ti 'dia alla testa' facendoti dimenticare la tua giovane età?

T.L. Aver lavorato e lavorare con personaggi famosi non è sinonimo di grande successo! Il successo (dovuto alla visibilità) l'avrei forse trovato se avessi ceduto alla proposta di un programma televisivo di grande interesse mediatico. Ritengo però più importanti i principi rispetto a facciate che non mi rappresentano. So che è un limite il mio carattere, ma sono abituato alle critiche e sono consapevole: o mi si ama o mi si odia.

LM Sei considerato uno degli scrittori e soprattutto poeti parolieri più promettenti del palcoscenico artistico italiano. Pesano queste aspettative sui tuoi progetti?

T.L. Assolutamente no, anche perché non ho ancora convinto in pieno il giudice più severo della mia vita: me stesso. Devo migliorare molto.

LM Vieni da una terra di grandi poeti quali Montale, De Andrè, Sanguineti, eppure tu sembri più un paroliere delle piccole cose, del quotidiano: è tempo per la poesia di lasciare i paroloni aulici e adoperare un linguaggio che si avvicini un po' a tutti?

T.L. Mi stai parlando di "mostri sacri" della parola! Grandi personalità e veri maghi del linguaggio! In linea di massima credo sia più difficile emozionare con la semplicità rispetto all'infinito e variopinto mondo astratto del complesso. Utilizzando parole "abbastanza comuni", decorate però di pathos e passione vera si arriva dritti al cuore... Tutto ciò che è autentico viene percepito come tale, io ne sono convinto.

LM In 'No alla droga' racconti di uno specchio in cui si riflette a spicchi il proprio volto: c'è l'ago, il sangue, il fiume, e l'invocazione finale 'ancora una volta e non lo farò più'. Ti auguri che questo testo venga adottato per la pubblicità progresso del servizio pubblico?

T.L. Certamente sarebbe un onore, lo proponi tu?

LM Il tuo masterpiece è decisamente 'Solo tu', un omaggio all'amore, potremmo definirlo, la cui chiosa è addirittura illuminante, 'sono una poesia solo tu puoi recitarmi'. È l'amore la tua massima fonte d'ispirazione?

T.L. L'amore come forza che muove il sole e le stelle, come vita che nasce. Il mare, la luna, la natura sono parti stesse dell'amore. Trovo riduttivo convogliare la parola amore solo per il rapporto di coppia e i legami famigliari. Spesso l'amore di coppia che descrivo in alcune poesie lo idealizzo... D'altronde ora sono single!!!

LM Sei uno scrittore, un giornalista e un poeta. Se fossi costretto a scegliere, cosa ti piacerebbe fare da grande?

T.L. Mi piacerebbe regalare emozioni vere, viverle per poterle donare... Questa sarebbe la prospettiva decisamente più illuminante.

LM Il tuo ultimo libro dal titolo "Lontano dal mondo" è uscito a novembre. Com'è nato e quale sarà il tuo prossimo lavoro?

T.L. Ho più progetti in mente, di sicuro non mi fermo. Finché non sfonderò i muri di cartone che alcuni scettici mi pongono davanti, continuerò a camminare. "Lontano dal mondo" è nato dal viaggio che ho dovuto compiere per scappare dall'universo materialistico che ci fagocita quotidianamente. L'obiettivo è di portarci anche il lettore, accompagnandolo per mano verso quel sentiero tanto nascosto dalla nostra società: il sentiero dell'immaginazione, quella autentica.

I siti ufficiali di Thomas Leoncini sono:

www.thomasleoncini.it

www.myspace.com/thomasleoncini

### VERSION PORTABLE

STAMPA E LEGGI LM DOVE E QUANDO VUOI



*"Pretendo di essere creduto". Così dice Massimo D'Alema. Vuole che si creda che i problemi del Pd non si devono a suoi complotti. Qui, sinceramente, non si ha difficoltà a credergli. D'Alema dice anche che non avrebbe la forza di condizionare tanto la vita del Partito. E qui già gli crediamo un po' meno. Ciò su cui ha ragione però, e credergli o meno non conta affatto, è che dopo Veltroni non ci sarà lui, ma un giovane. Sì, insomma, almeno un po' più giovane. Dice anche che il Pd è un buon progetto ma che al contempo è inutile negare che ci sono delle evidenti difficoltà. Dice che al momento vuole aiutare Veltroni, ed a questo proposito - ripetiamo - pretende di essere creduto. Detto così è come se non ci credesse neanche lui.*



### Ultimi Commenti

- ★ rip su Da Gramsci a Luxuria
- ★ Cangiano su 25 novembre 2008, tornano le Farfalle
- ★ Fabiana Scognamiglio su 25 novembre 2008, tornano le Farfalle
- ★ astrid su A day without a gay. Ha vinto Obama, mica Harvey Milk!
- ★ cocci su A day without a gay. Ha vinto Obama, mica Harvey Milk!
- ★ cocci su A day without a gay. Ha vinto Obama, mica Harvey Milk!
- ★ cocci su A day without a gay. Ha vinto Obama, mica Harvey Milk!
- ★ Cangiano su Quer pasticciaccio brutto de via Luca Giordano
- ★ Giuseppe su Quer pasticciaccio brutto de via Luca Giordano
- ★ Davide su Non provarci più, Woody
- ★ ivres su PS in Francia come PD in Italia... Anzi peggio!
- ★ astrid su Quanto conviene ai diretti interessati?
- ★ AG su Quanto conviene ai diretti interessati?
- ★ FN su Quanto conviene ai diretti interessati?
- ★ AG su Quanto conviene ai diretti interessati?